

Il gup decide sei condanne

S'è conclusa con sei condanne, un rinvio a giudizio e tre proscioglimenti, l'udienza preliminare che s'è tenuta ieri davanti al gup Daria Orlando per l'operazione, antidroga "Tania". Un'inchiesta che nel luglio dello scorso anno portò in carcere i componenti di una gang a conduzione letteralmente familiare, vale a dire i Turiano, che aveva creato un vero e proprio "market" della droga nel rione Mangialupi, intessendo contatti anche con personaggi del Catanese.

L'organizzazione vedeva a capo Gaetana Turiano, una ventiseienne ira l'altro già coinvolta nelle operazioni "Mare e monte" e "Alcatraz". C'erano poi i tre presunti pusher Bettina Camarda, 21 anni, nato a S. Agata Militello; Maurizio Tomarchio, 28 anni, nato a Biancavilla e residente ad Adrano; e Angela Intili, 29 anni, di Adrano. Gli arresti domiciliari vennero invece concessi all'epoca alla sorella della Turiamo, Carmela, 23 anni, e a Giuseppe Calatozzo, 42 anni (quest'ultimo si trovava già in carcere sempre per altro provvedimento). Rimasero coinvolti nell'inchiesta anche la messinese Francesca Quattrocchi, 47 anni; Sebastiano Antonino Leotta, 40 anni, di Fiumefreddo; e Domenico Farinato, 39 anni, di Adrano.

Ed ecco il dettaglio delle decisioni adottate ieri dal gup Orlando, dopo le richieste formulate per conto dell'accusa dal pm Giuseppe Sidoti, il magistrato che insieme al collega della Dda Salvatore Laganà condusse all'epoca l'intera inchiesta. Ieri l'accusa per i sei giudizi abbreviati aveva sollecitato condanne pesanti tra i cinque e i dieci anni di carcere. Il gup ha invece inflitto 3 anni e 8 mesi a Gaetana Turiano; un anno (e assoluzione dal reato associativo) a Calatozzo; un anno e 9 mesi (pena sospesa) a Francesco Turiano un anno (pena sospesa) a Carmela Turiano. Questo per quanto riguarda i riti abbreviati: Per i quattro che avevano scelto il rito ordinario il gup Orlando ha deciso un rinvio a giudizio (Camarda, data d'inizio il 24 giugno) e tre proscioglimenti (Quattrocchi, Leotta e Farinato).

Questa diffidenza tra dell'accusa e decisioni del giudice è dovuta probabilmente alla differente valutazione della sussistenza del reato associativo finalizzato allo spaccio di stupefacenti che il gup Orlando ha operato, e poi alla "diminuente" legata ai tanti episodi di spaccio contestati dall'accusa: anche se numerosi sono stati giudicati di lieve entità. Una teoria, questa, prospettata in più passaggi ieri dai componenti del collegio difensivo, composto, dagli avvocati Salvatore Silvestro, Antonio Strangi, Francesco Traclò e Tino Celi.

A tutti gli indagati arrestati nel luglio del 2004 erano contestate originariamente le stesse accuse: associazione, a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, prevalentemente eroina e cocaina, ceduta nel corso di tanti simili episodi; cessioni di cui gli investigatori della Mobile ebbero conoscenza soprattutto grazie alle intercettazioni telefoniche e ambientali; ma anche per gli arresti di soggetti che si erano appena "riforniti" a Mangialupi: I fatti ricostruiti dalla Mobile sono relativi al periodo fra maggio e giugno del 2003, ma all'epoca emersero elementi che secondo gli investigatori portavano a provare l'esistenza di un'associazione sin dal 2002. Secondo la ricostruzione operata dagli inquirenti, ai Turiano si rivolgevano direttamente tossicodipendenti messinesi e reggini, e poi piccoli spacciatori provenienti dal Messinese e, dal Catanese.

Nuccio Anselmo